

# IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XV n° 2 Aprile 2014 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

9 Marzo 2014 - Assemblea Generale della Famiglia Agirina di Milano

## L'ASSOCIAZIONE AVRÀ FUTURO SE RIFLETTIAMO, DIALOGHIAMO E PARTECIPIAMO

Passato e presente soddisfacenti - futuro altrettanto ma solo con l'impegno di tutti. (Mario Ridolfo)

Cari amici, tanto tempo è passato, tante cose sono dietro le nostre spalle, siamo all'inizio di un periodo, credo di svolta, sia per la nostra associazione e, speriamo, anche per la nostra Italia. Volevo dare in tutta umiltà solo tre suggerimenti in sintonia con quanto ci sta attorno: **Riscoprire le ragioni del nostro "essere soci"**; vivere l'associazionismo di oggi e cosa vuol dire contribuire con profondo senso civico a manifestare l'attenzione della nostra associazione alla vita quotidiana di chi ci sta attorno e di chi è meno fortunato di noi.

Il Valenti, penso, voleva questo! La sua famiglia allargata e raggruppata in semplici cose, così come sono semplici questi tre punti appena elencati e, che oggi si traducono o si tradurranno... nella vita della Fondazione Valenti e, in qualche modo, anche nella vita della nostra Associazione. Questa potrebbe essere una prima indicazione di marcia: **venite, venite più vicino e parliamone!** Mentre l'indicazione di marcia attuale di tanti di noi è quella di andare lontano, il più lontano possibile da ciò che era ed è stato il nostro passato, il futuro, le nostre esperienze.

Nel mondo che ci circonda c'è troppo astrattismo e individualismo; i valori umani sono staccati dagli affetti e dalle persone che ci sono state vicine e, in qualche modo, hanno cambiato la nostra vita rendendola diversa, impostando il nostro futuro verso un mondo che ci ha portato ad essere quello che noi oggi esprimiamo. Questo messaggio, mi sembra, di una attualità straordinaria e ci porta inesorabilmente ad una chiusura netta dell'esperienza "Valentiana" e di tutto ciò che ha comportato il nostro essere prima borsisti e poi soci di una realtà fondata, voluta e sostenuta da tutti, ma poi inesorabilmente, mancando "l'attore principale" ad uno ad uno ci "siamo" defilati, pensando che l'operato di chi ha portato avanti l'Associazione in questi ultimi 20 anni fosse scostato dall'idea iniziale del suo fondatore. Non è stata proprio una passeggiata ma credo che il risultato sia stato sorprendente ed entusiastico. Abbiamo realizzato il periodico il Castello, il Premio letterario Angelo e Angela Valenti, il Fondo di solidarietà, commemorazioni, conferenze, raduni, presentazioni di libri, inaugurazioni, e per ultimo un successo recente voluto con forza da "quasi tutti": abbiamo progettato, eretto e inaugurato due busti bronzei del nostro fondatore. (non è poco!) Abbiamo allacciato rapporti con quasi tutte le associazioni siciliane in Italia e nel Mondo, in special modo con i nostri carissimi amici e fratelli dell'Associazione A.G.I.R.A. di Sydney e con i loro Presidenti, prima Pamico Sam Mugavero e ora con l'entusiasta Adelina Manno, instaurando un rapporto di leale e sincera amicizia. Si potrà dire "è sempre la solita minestra!" Ma non è proprio così! Certamente il riprendere i contatti con la benamata Fondazione Valenti è stato uno sforzo immane, durato anni e anni di colloqui, battibecchi e perfino di "minacce". I buoni rapporti recenti con il Prof. Garattini hanno portato a sviluppi sorprendenti sui rapporti della Famiglia Agirina e la Fondazione Valenti. Essere ricevuti con tutti gli onori dagli eminenti Cardinali di Milano S.E. Dionigi Tettamanzi e da S.E. il Cardinale Angelo Scola ha arricchito l'intero palmares della nostra associazione. Tante e tante altre cose, che non cito, abbiamo realizzato. Un cruciale devo esprimere: i rapporti non proprio lineari e costruttivi con il Comune di Agira! Da anni anziché consolidarsi si sono logorati e non riesco a capire bene il perché! Anzi sì!!! Stanno proprio nella vita della Fondazione Valenti!

Analizzare tutto ciò in poche righe mi sembra riduttivo per chi ha vissuto l'intero travaglio nel realizzare quanto di buono ed essenziale è stato fatto. Ma criticare senza confronto e bocciare è disfattismo puro, che non fa bene né ai borsisti né ai soci della Famiglia Agirina!

Dietro tutto questo ci sono persone che ci hanno messo l'anima e tanta passione e, perso tantissimo tempo, dedicandosi a quello che qualcuno (chi?) ha seminato, poi tralasciato, "passatemi il termine abbandonato?".

È stato tornaconto o giusto chiamarlo con un altro nome? Cosa ci aspettiamo nel 2014, che cosa ci riserverà il futuro? Oltre al periodico il Castello, il premio Valenti e tante altre iniziative, cosa abbiamo in animo?

Voglio essere onesto fino in fondo, si fa sempre più fatica a portare "questo fardello" e le forze cominciano a indebolirsi!

Poi se a tutto ciò aggiungiamo i ripensamenti, le critiche e il non fare deliberatamente e poi il non appoggiare anche finanziariamente l'Associazione (quote sociali) tutto diventa più pesante e difficile! I buoni propositi credo che ci stiano abbandonando, mentre è ancora lunga la strada da percorrere, se vogliamo far sopravvivere "l'idea Valenti".

Come l'Associazione può concorrere ad allentare queste tensioni e ricominciare a marciare?

La proposta fatta da Filippo Bertolo (pubblicata nel Castello Luglio 2013) è importante, il fatto di averci ricordato chi siamo, da dove veniamo e cosa avremmo potuto essere è seria, non può essere lasciata cadere né si può ignorare, uno stralcio: (... mi viene da pensare quale sarebbe stata la mia vita senza Valenti, sarei rimasto ad Agira? Che vita avrei avuto? Sarei emigrato all'estero come mio padre? E chissà quale altro futuro poteva avere la mia vita. La realtà è che ho imparato un mestiere, ho avuto un lavoro sicuro. Tutta la mia famiglia indirettamente attraverso me ha avuto un futuro dignitoso a Milano. Tutto questo grazie a quel piccolo grande uomo che in silenzio senza clamore ha dato un futuro a centinaia di ragazzi beneficiati dalla sua generosità che purtroppo ...non si ricordano neanche una volta all'anno di andarlo a trovare...)

È importante non recidere del tutto questo nuovo cordone ombelicale che ci ha visto attori tanti anni fa e che ora ci vuol vedere protagonisti del futuro dell'associazione e... anche della Fondazione Valenti, volute con tutte le forze da quel "piccolo grande uomo che in silenzio senza clamore ha dato un futuro a centinaia di ragazzi".

Direi che non è poco!

Sono proposte e interrogativi ai quali occorre rispondere per darne conto a chi ci chiederà ragione del significato di essere "figli dei Valenti", e fin da oggi dobbiamo parlarne. Per questo si può offrire ampia riflessione su alcuni degli snodi chiave che abbiamo accennato, tra passione per il passato e la vita associativa presente e ricavarne scelte essenziali di contenuto e di stile importanti per la progettazione del futuro prossimo. L'Associazionismo e l'amicizia sono una proposta aperta e attenta per tutti coloro che operano dentro una dinamica associativa; deve essere attenta allo stile e volta a risvegliare anche il protagonismo nell'Italia attuale. Il rilancio di buoni e attivi propositi con la creazione di gruppi che favoriscono la strada verso la quale tutti cercheranno di convergere, favorendo la crescita delle buone relazioni che schiudano e sostengano l'incontro di ciascuno di noi con lealtà e amicizia. Questa è una tappa specifica e obbligata, a cui tutto il Direttivo aspira da anni e che con molta difficoltà si tende a realizzare. Sosteniamo da sempre che bisogna vivere ed essere protagonisti in questa realtà attuale in cui la tensione sociale gioca un ruolo non proprio esaltante. Sono anni che "predico", spero tanto che stavolta si possa dare almeno una risposta.

(Continua a pagina 4)



"I ragazzi del 57" arrivano a Milano  
(Foto di Rosetta Failla)



**A ROSALBA LI ROSI, Presidente dei Vizzinesi nel mondo, il XIV Premio Nazionale 2014 Essenza Donna della Accademia d'Arte Etrusca**



La prestigiosa "Accademia D'Arte Etrusca" di Misterbianco, ormai punto di riferimento nel pianeta culturale siciliano, ha conferito a Sicilia Mondo, nella persona della Prof.ssa Rosalba Li Rosi, Presidente dell'Associazione Vizzinesi nel mondo di Vizzini, la XIV edizione del "Premio Nazionale

**2014 Essenza Donna", con la seguente motivazione: "Per aver portato avanti nel tempo gli alti valori della vita, della cultura e della pace come donna siciliana nel mondo".** La manifestazione, organizzata di concerto con l'Assessorato alle Pari Opportunità, Turismo e Spettacolo del Comune di Giarre ed il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, ha avuto luogo solennemente nel Salone degli Specchi del Comune di Giarre, alla presenza del sindaco, di parlamentari regionali e nazionali, dei componenti il Comitato d'Onore al completo e di un folto numero di amici e simpatizzanti. Ospite d'onore l'ammiraglio di Squadra Rinaldo Veri. La premiazione, condotta dal presentatore Gianvito De Salvo, è stata aperta con i saluti del sindaco Roberto Bonaccorsi e dell'Assessore alle Pari Opportunità Piera Bonaccorsi. Ha quindi preso la parola la Presidente dell'Accademia d'Arte Etrusca Carmen Arena che ha illustrato le finalità del Premio, inteso a valorizzare cittadine illustri che si sono distinte a livello nazionale ed internazionale. Si è passati, quindi, alla lettura delle motivazioni e alla consegna della magica statuetta di pietra lavica alle premiate. L'Avv. Domenico Azzia e l'On. Nino D'Asero sono stati delegati della consegna a Rosalba Li Rosi che ha ringraziato con brevi parole dicendo di dedicare l'ambito riconoscimento alle donne di emigrazione di tutto il mondo. Sono state altresì premiate la Dott.ssa Marisa Scavo, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Catania, la Dott.ssa Iolanda Scelfo, documentarista emerita, Lucia Frisone, Donna Ambasciatrice di pace-mamma coraggio, la Dott.ssa Giorgia Mosca, giornalista de "La Repubblica", la Prof.ssa Enza Ciraldo, pedagogista. Il premio giovani talenti è stato assegnato a Sarah Ricca, soprano e violinista. La serata si è conclusa con un intrattenimento musicale del pianista Piero Piricone. L'Accademia d'Arte Etrusca, continua così l'opera meritoria, apprezzatissima per la valorizzazione e promozione della cultura intesa a coinvolgere le nuove generazioni.

*(Mimmo Azzia)*

**Esprimiamo il nostro sentito cordoglio al nostro socio ed amico Angelo Sanfilippo e ai suoi familiari per la scomparsa della moglie e loro mamma.**

**IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ONLINE ALL'INDIRIZZO [www.famigliagirinamilano.it](http://www.famigliagirinamilano.it) per comunicare con noi e-mail:[famigliagirinami@tiscali.it](mailto:famigliagirinami@tiscali.it) se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail**

**Per informazioni rivolgetevi a:**

- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- [www.ninorosalia.it](http://www.ninorosalia.it)

**COMITATO DI REDAZIONE**

**Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Mimmo Azzia, Salvatore Longo Minnolo, Salvatore Rocca**

**PER CONTRIBUTI VARI E QUOTE SOCIALI**

**c.c. bancario: n° 66135280131**

**intestato a:**

**Associazione Famiglia Agirina  
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.  
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F  
IBAN:IT71 F030 6909 473066135280131**

**Specificare la causale del versamento:**

**QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)**

**CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"**

**-CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGIRINA**

**- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'**

**Manifestazioni Associazioni Culturali Siciliane della Lombardia per il 2014**

\*\*\*\*\*

- 6/7 Giugno:** Rievocazione Storica "Il Mandorlo" di Limbiate.
- 15 Giugno:** Anniversario "Angelo e Angela Valenti - "Famiglia Agirina" Milano
- 22 Giugno:** XX Anniversario - "Circolo Gaglianese del Nord Italia"
- 5/6 Luglio:** X Anniversario " U Cannuni." di Cinisello Balsamo
- 29 Luglio:** Centenario "Repubblica di Riesi" - Associazione Riesini.
- 1/31 Agosto:** Salotti letterari ogni venerdì Marina di Modica a cura di " Casa Giara".
- 18 Agosto:** Concerto a Marina di Modica - Associazione " Casa Giara".
- 15 Novembre:** XXX Anniversario Circolo Culturale Siciliano di Garbagnate Milanese.
- 12 ottobre:** XVIII Anniversario Ass. Mili-tello Rosmarino "Filippo Piscitello".
- 19 Ottobre:** XXI Premio Letterario "Angelo e Angela Valenti" "Famiglia Agirina".Milano
- 9 Novembre:** V Anniversario - Amici della Sicilia Cuore del Mediterraneo" di Pioltello.
- 7 Dicembre:** X Edizione "Grande Serata Siciliana di Natale" delle Associazioni Siciliane della Lombardia.



## SAN FILIPPO DIACONO PALERMITANO

### SAN "FULIPPU U NICU" (di M. Ridolfo)



Parlare di questo Santo, a me e a tanti altri molto caro, suscita grande emozione e nello stesso tempo mi riporta negli anni vissuti ad Agira, insieme a cari amici come Don Rosario Cottone e quando il culto di "San Fulippu u nicu" ad Agira era sentito da tutti gli Agirini e, in special modo dai giovani di Agira e in particolar modo dai palermitani. Sono cresciuto con l'immagine di San Filippo nel cuore; vuoi il Santo protettore "San Filippo il Grande", ma anche dall'immagine che si dava allora di "San Fulippuzzu u nicu" prediletto fanciullo nato per intercessione di San Filippo "u Niuru". Le tradizioni che legano questi due grandi santi si perdono nella notte dei tempi, i miracoli che si narrano sono, almeno lo erano, sulla bocca di tutti. La tradizione vuole che a San Filippo d'Agira (il Grande) erano attribuiti i miracoli più difficili, mentre a San Filippello (u Nicu),

quelli facili (vedi ultimo scritto del nostro Pietrangelo Buttafuoco "Il dolore pazzo dell'amore". Ma proviamo a parlare di questo piccolo San Filippo Diacono palermitano, arrivato ad Agira, che ha occupato per intere generazioni i cuori di tanti Agirini come me e, che per lungo tempo le feste di questi due santi agirini si sono intrecciate e hanno formato un unico pensiero: dare gloria e onore al Signore Iddio Onnipotente.

### Cenni sulla vita di S. Filippo Diacono

(Tratti dall'opuscolo redatto a Catania dalla Scuola Tipografica Salesiana, con decreto del 4 Gennaio 1913 da S.E. R.ma Mons. A. Sansoni Vescovo di Cefalù, Amministratore Apostolico di Nicosia.)

S. Filippo Diacono ebbe i natali in Palermo dalla nobile famiglia dei Settimi. I suoi genitori già sterili e desiderosi di prole, lo impetrarono da Dio per mezzo delle preghiere di San Filippo d'Agira allora vivente. Quando fu giunto all'età di otto anni, lo condussero ad Agira e lo presentarono al Santo Intercessore, il quale lo offrì a Dio, lo benedisse e lo congedò dopo avergli dato tante esortazioni ed ammaestramenti. Ritornato il fanciulletto in Palermo, praticò il tenore di vita additatogli dal santo Maestro, fu quindi consacrato Diacono dal Vescovo di quella città e rifiuse in mezzo al clero per santità de' suoi costumi. Ivi operò miracoli specialmente guarendo infermi e liberando ossessi. Morti i suoi genitori e distribuiti i suoi



beni ai poveri, tornò in Agira, dove, sotto la disciplina di San Filippo, fece si rapidi progressi nella virtù, che in breve toccò le ardue cime della perfezione. Sopravvisse molti anni al suo Maestro e finalmente circa l'anno 130 di nostra Salute, rese l'anima a Dio nel giorno del 12 Maggio, come in altro 12 Maggio era avvenuto il beato transito di San Filippo il Grande. Fu seppellito nel medesimo sepolcro del suo Precettore ed ebbe sempre con Lui pari culto e venerazione dal popolo d'Agira, che lo scelse a suo Compatrono. Il suo culto è diffuso in vari luoghi della Sicilia e specialmente in Palermo sua Patria. Nella chiesa del SS. Salvatore d'Agira sorge in onore di San Filippo Diacono un'artistica cappella. Bassorilievi di alabastro indigeno sormontati da un lavoro di stucco consistenti in un'aquila imperiale bicipite al volo abbassato coronata e rostrata, in mezzo a due angeli sostenenti festoni, la adornavano.

In una nicchia sta esposta alla venerazione dei fedeli una bella statua, che rappresenta il Santo vestito da Diacono col libro dei Santi Evangelii nella sinistra e con un giglio nella destra, simbolo della sua verginità. Sotto la nicchia si custodiva dietro un cancello di ferro un'urna, foderata di velluto di seta ricamato in oro, contenente insieme con dei Santi concittadini un'insigne reliquia di S. Filippo Diacono racchiusa in un braccio di argento (rubata da ladri sacrileghi). Una lampada ardeva perenne in detta cappella dinanzi al suo altare, alimentata perennemente dalla devozione della Chiesa Reale Abbazia San Filippo. Si praticava la devozione il Mercoledì, con la celebrazione della Messa e con la recita di preghiere e lodi, alle quali il popolo assisteva numeroso e devoto; e qui che il **12 Giugno** di ogni anno si celebra la sua festa. Molte grazie Iddio concede, per la sua intercessione, come dimostrano i doni votivi, che portavano i fedeli specialmente in occasione delle processioni del 1° Maggio e del giorno di Pentecoste, nelle quali seguivano la vara con la statua del Santo numerosi devoti con ceri e a piedi scalzi. La devozione che grande è nel popolo agirino tanto per il glorioso S. Filippo il Protettore quanto verso il Compatrono S. Filippo Diacono; dei zolfatai di Agira, che l'uno o l'altro santo invocano nei pericoli delle miniere; quella dei nostri concittadini emigrati, che da lontano invocano la **confidenza** tanto S. Filippo quanto San Filippello; la devozioni di tanti fuori della "Patria nostra" lo hanno conosciuto e invocato; e soprattutto il comune sentimento di tutti, che alla vista di tanti flagelli e bisogni spirituali e temporali ci sentiamo spronati a fare per renderci propizi e benevoli i nostri Santi Avvocati.

(Nota) "In un recentissimo libro (*Insignia Pontificalia*), il Prof. Salvatore Longo, ha dato ampio risalto ai tesori inestimabili, conservati nella chiesa del SS. Salvatore. Tutto questo e altro sono i tesori d'arte contenuti nella Cappella di San Filippello, ma quello che conta è trovare quel tesoro nascosto ancora più grande di queste opere d'arte: la realtà di aver avuto nella nostra Agira degli esempi di vita così limpida che ancora non siamo riusciti ad emulare.



Associazione "FAMIGLIA AGIRINA" Milano  
PASQUA 2014



Il Cristo Risorto simbolo di pace e prosperità di Agira. Si venera nella chiesa del SS. Salvatore



Pianta di "balucu" tipica del giorno di Pasqua. Profumatissima è oggi rara. Si adornava la statua di Gesù Risorto nel giorno di Pasqua con questo fiore, simbolo di pace e serenità  
**BUONA PASQUA**



La Madonna della Concordia. Senza Lei non ci può essere amore nell'incontro con il Cristo.

**INNO DELL'AMORE**

L'amore è paziente,  
è benigno l'amore;  
non è invidioso l'amore,  
non si vanta,  
non si gonfia,  
non manca di rispetto,  
non cerca il suo interesse,  
non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia,  
ma si compiace della verità.

Tutto copre,  
tutto crede,  
tutto spera,  
tutto sopporta.

L'amore non avrà mai fine"

San Paolo, lettera ai Corinti 13,4-8

*La Famiglia Agirina di Milano*

*augura a tutti una serena e santa*

*Pasqua 2014*

*Possa essere un giorno pieno di  
serenità, pace, solidarietà e salute!*

*Auguri!!!*

.(Continua dalla prima pagina)

**Queste cose sento e vivo con passione da sempre!** Le sfide che come associazione dobbiamo affrontare sono quelle di mantenere in attività una realtà che ci sta molto a cuore e alla quale tutti dobbiamo qualcosa, sia in termini di riconoscenza che in termini etici. La nostra Fondazione Valenti vivrà ancora per tanto tempo, se noi come Famiglia Agirina saremo capaci di farla rivivere. **La sfida come futuro prossimo è questa!** A noi accettare e concretizzare la sfida!

Mi sono battuto, ci siamo battuti da anni per far vivere questa realtà voluta per noi da Angelo Valenti, ora che finalmente potremo essere protagonisti per farla rivivere non tiriamoci indietro! Cerchiamo di vivere questo momento da gente orgogliosa che non ha paura del

domani e come allora nel lontano 1957, sbarcati nella ricca terra lombarda, accanto ad un uomo piccolo e fantastico, abbiamo affrontato e sfidato le sorti che il destino ci aveva riservato, anche oggi viviamo questo nuovo momento come il piccolo uomo Valenti avrebbe voluto: con generosità, protagonismo e lealtà. Pertanto, vi invito con forza a percorrere e valutare le linee sopra indicati, ad approfondirle anche con idee concrete e fare della vita della nostra associazione una rampa di lancio e uno stile di vita che ci contraddistingue da pensieri di disfattismo, certo... la fatica e la riluttanza ad accogliere e digerire questo mio invito ci stanno pure, ma pensate quanto questo sarebbe bello.

(Mario Ridolfo)



28 Febbraio primo incontro a Palazzo Marino

## IL 28 FEBBRAIO E 28 MARZO 2014 INCONTRO STORICO DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI SICILIANE DELLA LOMBARDIA

IN DUE INCONTRI SI SONO GETTATE LE  
BASI PER LA COSTRUZIONE DI UN FU-  
TURO **“SOGGETTO UNICO”** DELLA FU-  
TURA CASA DEI SICILIANI  
DELLA LOMBARDIA



28 Marzo - l'intervento del Presidente Salvatore Petrina

**MILANO**  
AVVIATO IL PERCORSO  
PER FEDERARE LE ASSOCIAZIONI  
CULTURALI SICILIANE  
DELLA LOMBARDIA  
NASCE UN **“SOGGETTO UNICO”**  
CON LO SCOPO DI PROMUOVERE  
PROGRAMMI CULTURALI COMUNI

**La Cronaca:** Presenti agli incontri: Il Circolo dei Siciliani di Garbagnate Mil.se con il Presidente Salvatore PETRINA e i **consiglieri** Salvatore Pappalardo e Giuseppe Vitale e Pippo Ruggirei, gli Amici della Provincia di Ragusa “Meno La Terra” con Vicepresidente Antonio AMATO e Giuseppe PU-

l'Associazione Culturale dei “Riesini” con il Presidente Arturo TESTA, Ass. “Famiglia Agirina” di Milano con il Presidente Mario RIDOLFO e il Consigliere Saro Cardillo, è presente all'incontro il Consigliere del Comune di Milano Fabrizio DE PASQUALE. L'incontro del 28 Marzo è stato allar-



28 Marzo secondo incontro-Storica dichiarazione d'intenti dei Presidenti

gato anche a tutti i Consigli Direttivi delle Associazioni. Erano presenti i Consiglieri del Circolo Culturale U Cannuni l'Arch. Piero Angelo, il Consigliere dell'Ass. Amici di Militello Rosmarino Nicola Lombardo, **Francesco** Romano del Mandorlo di Limbiate e il Dott. Marano del Circolo Sicilia Cuore del Mediterraneo e Pippo Ruggirei del Circolo Culturale dei Siciliani di Garbagnate. Nel primo incontro (28 febbraio) dopo ampia e cordiale discussione ci siamo scambiati i pareri e anche i pensieri per la “costituzione di un nuovo soggetto aggregativi”, dandoci appuntamento al 28 Marzo dove tutti i Presidenti hanno portato la loro opinione di come

far nascere questo “nuovo soggetto”. Dopo ampia e costruttiva discussione si è arrivati ad esprimere e votare una “dichiarazione ufficiale d'intenti” da parte dei Presidenti delle singole associazioni. La votazione è stata unanime. Si è venuto alla decisione di nominare una Commissione formata da cinque elementi per studiare e far partire questo **“nuovo soggetto unico”** aggregativo, come definirlo e organizzare due nuove iniziative comuni che consolideranno l'unità d'intenti voluta dai presidenti. La Commissione è formata da: **Antonio Amato, Nicola Lombardo, Piero Angelo, Michele Fiorenza e Mario Ridolfo.**

La riunione è fissata per l'11 Aprile p. v.



Interessante scoperta storica

## Il coro ligneo del santuario di San Filippo di Agira

Una ricerca tra i documenti di archivio restituisce un secondo autore alla preziosa opera d'arte

La vita di San Filippo detto di Agira, ma anche il Grande, il Costantinopolitano, il Trace, 'u Niuru, il Siriaco, patrono di Agira così come ci è stata tramandata dal più antico testo che risale all'incirca all'880,



Il coro ligneo di S. Maria Latina attribuito al Bagnasco (foto di Daniele Stasuzzo)

scritto da un monaco Eusebio che si dice suo compagno, è costellata da decine di miracoli. A questi nel corso dei secoli gli artisti spesso si sono ispirati per celebrarlo. Tra le numerose opere d'arte agrigine che hanno per tema la vita del Santo esorcista, ad una in particolare bisogna attribuire un giusto riconoscimento di valore. Essa è il coro ligneo, che ripropone la vita del taumaturgo in un *continuum* narrativo di immagini, che sinora mancano di considerazione culturale, perchè qualcuno ancora si attarda ad annoverarle come arte di serie B. Il manufatto in noce, invece, è di grande valore artistico, arreda e definisce lo spazio in cui è collocato, fa corpo unico col presbiterio e percettivamente vi si amalgama. E' un'opera d'arte, nella quale storia, tradizione e leggenda si fondono in sapienti ed eloquenti "quadri" lignei d'autore, intagliati e scolpiti in modo tale che la funzione estetica riesce a superare la funzione d'uso. Esso per il suo stato di degrado preoccupa non poco l'attento parroco Giuseppe La Giusa, che auspica dalla Soprintendenza un intervento di restauro. Il lavoro è nato su committenza dell'abate commendatario mons. Benedetto Chiavetta e grazie alla valentia artistica di due autori che operavano nei primi decenni dell'Ottocento in Sicilia. Con buona probabilità l'idea della decorazione all'abate nacque per rinverdire il culto di San Filippo in un momento di flessione e seguì la pubblicazione nel 1804 degli *Officia propria* del santo, che riproponevano anacronisticamente ed erroneamente l'età pietrina di San Filippo. L'esecuzione durò dal 1817 al 1822. Vero e proprio pregevole esempio di scultura sacra ligneo, cinge la concava parete absidale per un complessivo sviluppo di m. 20. L'impianto strutturale del prezioso manufatto semicircolare poggia su una pedana, raggiunge un'altezza di 4 m. e ha un solo ordine di sedili a piani ribaltabili, sulle cui spalliere corre la teoria degli stalli figurati sormontati, a loro volta, dalla trabeazione su cui poggia il coronamento. Gli scranni costituiscono il suo livello inferiore, quello medio è formato dagli stalli riproduttori la narrazione, mentre una doppia trabeazione sorregge l'ultimo livello formato da una cordonata floreale sorretta da gruppo di putti a tutt'orlo reggenti festoni floreali raccordati da uccelli rapaci ad ali spiegate. L'opera, finora attribuita alle mani di un solo grande artista, di fama nel campo dell'ebanisteria e della scultura siciliana degli inizi del XIX secolo, in realtà, come testimoniano i documenti originali del tempo nell'archivio storico della parrocchia di San Filippo, è stato realizzato a quattro mani con il contributo oltre che di un'artista noto anche di uno sconosciuto, ma valente *magistri lignamis*. L'eccellente opera oggi è, però, priva della parte più bassa costituita un tempo dall'inginocchiatoio con leggio e ripiano per il berviario, perchè asportata con l'ammodernamento del presbiterio e la costruzione dell'attuale altare. L'opera d'arte consta di 24 stalli, pari agli scranni sui quali siedeavano i componenti la *communia* dei canonici dell'allora Regale Collegiata dell'Abbazia. Ogni singolo sedile è separato da divisorii terminanti con classici telamoni dai volti barbati,

sorreggenti poggiamani sormontati con sfingi alate. A metà degli stalli figurati in corrispondenza dello scranno per l'abate (in sua assenza del priore), è posta in una nicchia una statuetta di San Filippo, scolpita nel 1987 dal palermitano Attilio Guccione (Dono del dr. Riccardo Provitina) in sostituzione dell'originale asportata per un furto sacrilego nel 1986. I singoli stalli delimitati da cornici finemente intagliate e da lesene divisorie costituiscono un insieme di veri e propri quadri lignei di cm.72 X 32, nei quali «in bassorilievo, fra spazialità di monumenti classicheggianti, scorci di paesaggi e contesti urbani, si inscenano, con preziose sculture di figure umane, vari episodi della vita di San Filippo», illustrati da didascalie in latino, che palesemente veicolano la tesi, oramai superata, di Rocco Pirro e ripresa dall'agirino Bonaventura Attardi agli inizi del Settecento, che descrivono la vita di san Filippo fondendo insieme i dati della Vita di Eusebio e quella di Atanasio. Il recentissimo lavoro di riordino e d'inventariazione dell'archivio cartaceo della parrocchia di San Filippo di Rita Loredana Foti, ci consente di fare giustizia sugli autori reali di questa magnifica opera d'arte. Impropriamente attribuita alle mani di un solo artista, seppure di fama nel campo dell'ebanisteria e della scultura, oggi i documenti originali del tempo la attribuiscono a quattro mani e precisamente a quelle di Nicolò Bagnasco, ma anche a quelle di Michele Frattallone, praticamente sconosciuto, ma altrettanto valente *magister lignamis*. Nel registro degli esiti del 2 gennaio 1818 *si dà atto di avere onze quattordici e tarenì uno pagati a don Nicolò Bagnasco di Palermo e mastro Michele Frattallone di Caltanissetta come quelli che in solidu devono fatigare due stalli maggiori ed uno minore del coro dovrà farsi*. Sempre nel registro di esito di cinque anni dopo nel 1822 sono più volte annotate uscite di denaro *per la mastria a don Nicolò Bagnasco e mastro Michele Frattallone per gli stalli maggiori di n.12,13,14,15, a completamento di onze 62, tari 12, grani 16, compresi onzi ventiquattro pagati anticipatamente al suddetto di Frattallone*. Allo stesso modo viene pagata la mastria degli altri stalli sino al n. 23. Don Nicolò Bagnasco è degno ed egregio figlio d'arte, nato a Palermo nel 1790 da Giovanni, intagliatore e scultore di opere d'arte, nella cui bottega ben presto, seguendo anche le orme degli altri membri della famiglia, dimostrò talento e creatività che applicò alle sue numerose opere tra le quali merita di essere ricordate: la statua in pietra calcarea di San Rocco col suo cane, eretta a Scordia nel 1813, il coro della chiesa di San Nicolò Arena di Catania ricco di 200 stalli e quello dell'abate dello stesso convento. La sua morte avvenne assai precocemente a trentasette anni. Mastro Michele Frattallone, risulta praticamente sinora del tutto sconosciuto, di lui è possibile dire solamente che appartenne ad una famiglia di maestranze di Caltanissetta e che probabilmente fu padre del più noto Giuseppe Frattallone, insigne scultore protetto dal mecenate Giovan Calogero Barile, barone di Turolifi. Purtroppo, poiché nel registro si parla genericamente di pagamento per stalli ad entrambi, non siamo nelle condizioni di indicare quali parti dell'opera attribuire all'uno e quali all'altro. Intuitivamente, se ciò fosse sufficiente, possiamo fare una ipotesi rifacendoci ai titoli attribuiti ai due operatori nei documenti, *Don* al Bagnasco e *mastro* a Frattallone. Nella classica visione in opere del genere, che assegna allo scultore la parte figurativa e al mastro la struttura dell'architettura e il suo montaggio, possiamo pensare che la mano di *Don Nicolò Bagnasco* sia riscontrabile nella scultura degli stalli e quella di *Mastro Michele Frattallone* in tutto il resto.



Particolare del coro ligneo la Madonna e il bambino, la croce latina e una mezzaluna (foto di Daniele Stasuzzo)

Salvatore Longo Minnolo

©  
**Importante:**  
Chiunque può utilizzare le notizie di questo articolo purché ne indichi la fonte e l'autore.



## TRE SPIAGGE SICILIANE NELLA CLASSIFICA DELLE 10 PIÙ BELLE D'ITALIA

Tutti per la spiaggia ed il mare. E la Sicilia in quanto ad 'angoli' marittimi incantevoli, non ha nulla da invidiare a molte località tropicali e si fa onore nella competizione.

Lo conferma proprio la classifica di Skyscanner, il sito leader in Italia per la ricerca e comparazione di voli aerei che esaminando le recensioni di viaggio dei turisti e le destinazioni più gettonate, ha redatto la top ten delle dieci spiagge più belle d'Italia. Ben tre delle vincitrici sono siciliane: Cala Rossa (Favignana), la Spiaggia dei Conigli (Lampedusa) e la Scala dei Turchi (Agrigento).



Spiaggia dei conigli  
Lampedusa, Isole della Sicilia

A dominare la classifica, proprio la Sicilia, con Cala Rossa a Favignana. Una porzione di paradiso che appartiene alla Riserva delle Isole Eolie che deve il nome alla feroce battaglia tra Cartaginesi e Romani che qui si fronteggiarono nel 241 a.C. durante la guerra Punica.

Seguono al secondo e terzo posto rispettivamente Cala Mariuolu ad Orosei nel Nuorese e Marina Piccola a Capri.

In quarta posizione l'incantevole spiaggia dei Conigli di Lampedusa, la perla delle Pelagie. La sabbia bianchissima e i frequenti avvistamenti di tartarughe marine regalano emozioni incomparabili e inducono il bagnante stupefatto a rammarricarsi per non averla vista prima.

Scorrendo la classifica troviamo la spiaggia di Fetovaia sull'isola d'Elba, quella di Marina dell'isola al sesto posto, a Tropea nella provincia di Vibo Valentia, e poi al settimo e ottavo posto ancora la Sardegna, con Cala spinosa a Santa Teresa di Callura e Chiaia di Luna, nell'isola di Ponza.

Forse delude un po' a motivo della sua bellezza e paesaggistica il nono posto (forse meritava qualche posizione più alta) della Scala dei Turchi della costa di Realmonte nell'agrigentino, indescrivibile esempio della perfezione architettonica della natura. Una scala a picco sul mare scavata nella falesia bianchissima dal tempo e dall'acqua.



Scala dei Turchi



Cala Rossa

A chiudere la classifica la Baia delle Zagare all'interno del Parco nazionale del Gargano in Puglia. Chi vuole godersi le 10 spiagge più belle d'Italia, non può non iniziare il suo tour dalla Sicilia. Potrà portare a casa con sé immagini di cartolina e il ricordo di un'accoglienza che scalda il cuore, proprio come i raggi del sole.

A chiudere la classifica la Baia delle Zagare all'interno del Parco nazionale del Gargano in Puglia.

Chi vuole godersi le 10 spiagge più belle d'Italia, non può non iniziare il suo tour dalla Sicilia. Potrà portare a casa con sé immagini di cartolina e il ricordo di un'accoglienza che scalda il cuore, proprio come i raggi del sole.

**La spiaggia dell'Isola dei Conigli di Lampedusa è stata incoronata dal sito internet TripAdvisor la miglior spiaggia a livello europeo e italiano, e quarta a livello mondiale. Il risultato è stato reso noto nell'ambito del TripAdvisor Travelers' Choice™ Beaches Awards 2014, basato sui commenti di milioni di viaggiatori a livello globale. Ottime notizie anche per la Sardegna, che trionfa nella classifica italiana con 5 litorali premiati, tra cui la spiaggia di Cala Mariolu nell'Ogliastra, che si classifica sesta a livello europeo.**



Città di Garbagnate Milanese  
Assessorato alle Politiche Culturali

Associazione "Famiglia Agirina"  
Milano (fondata nel 1971)

con il patrocinio di:



Comune di  
Agira

Fondazione  
"Angelo e Angela Valenti"  
(fondata nel 1971)



Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO



Regione Sicilia



Provincia  
di Milano



CIRCOLO SOCIALE ARGYRIUM



Lavoro e Solidarietà



## Bandiscono pubblicamente la ventunesima edizione del **2014** "Premio letterario Angelo e Angela Valenti"

per onorare gli esimi coniugi e per favorire l'espressione letteraria, la conoscenza e l'analisi degli aspetti socio culturali di oggi. Le Stesse ringraziano quanti in qualunque modo sono intervenuti con il loro contributo e coloro che mostreranno di apprezzare l'iniziativa e collaboreranno alla sua riuscita. La manifestazione è stata insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato.

### REGOLAMENTO

- Art. 1** Il premio letterario è aperto a tutti.  
Le espressioni del concorso sono suddivise in due settori:
- **Narrativa:** Tema, racconto (max quattro cartelle di cui ognuna 30/35 righe - corpo 12);
  - **Poesia:** Poesia in lingua ed in vernacolo, con relativa traduzione (max 40 versi).
- Art. 2** Il tema per i due settori è libero.
- Art. 3** I partecipanti potranno consegnare i lavori, non firmati, entro **Domenica 25 Maggio 2014**, alla segreteria del Concorso *c/o* Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 - 20154 Milano
- I testi dovranno essere inviati in otto copie di cui una fornita di: dati anagrafici, livello scolastico, recapito postale e telefonico ed eventuale indirizzo e-mail.
  - Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre elaborati per settore.
  - I lavori devono essere inediti, non pubblicati in qualsiasi forma sia cartacea che digitale, non vincitori in altri concorsi fino alla data di premiazione. Non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.
- Art. 4** Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i primi dei due settori. La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati. Successivamente saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice.  
I vincitori dovranno ritirare il premio e presenziare la cerimonia di premiazione personalmente, a pena di decadenza del premio. Il giudizio è insindacabile.
- Art. 5** Premi e premiazioni:
- Primo classificato del settore "Narrativa" una somma di Euro 300,00 attestato e targa.
  - Primo classificato del settore "Poesia" una somma di Euro 300,00 attestato e targa.
  - Secondo e terzo classificato dei due settori un attestato di partecipazione e targa ricordo.
- Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione.  
La premiazione avverrà presso Corte Valenti a Garbagnate Milanese - **Domenica 19 ottobre 2014**  
*Il programma potrà subire delle variazioni.*



Info: Famiglia Agirina 0239445898, 023494830, 035933047 anche fax  
famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it  
Servizio Cultura del Comune di Garbagnate Milanese 0299073701  
cultura@comune.garbagnate-milanese.mi.it - www.comune.garbagnate-milanese.mi.it